

Articoli Selezionati

CONFARTIGIANATO			
21/02/26	Avvenire	7 Bollette, la partita si sposta alla Ue	Carucci Maurizio1
21/02/26	Repubblica	26 Bollette, pericolo boomerang risparmi inferiori alle previsioni	Colombo Giuseppe2
21/02/26	La Sicilia	10 Bollette, parte la battaglia in Ue per abolire la tassa ambientale	Secondino Stefano3
21/02/26	Corriere dell'Umbria	13 Pichetto Fratin: "Decreto bollette, pronti a modifiche tecniche"	A.A.5
21/02/26	Corriere dell'Umbria	13 Pichetto Fratin: "Decreto bollette, pronti a modifiche tecniche"	A.A.6
22/02/26	QN Quotidiano Nazionale	6 La cautela italiana. Urso: «Responsabilità, siamo partner Usa»	Pistolesi Alessandro7
22/02/26	Gazzetta di Mantova	12 Imprenditori sollevati per lo stop ai dazi «Ma temiamo Trump»	Mortari Sandro9
22/02/26	Corriere dell'Umbria	13 Urso: "Dazi, serve cautela"	Antonini Alessandro12

ALLE TERME DI SATURNIA IL "FORUM IN MASSERIA"

Bollette, la partita si sposta alla Ue

Il ministro Pichetto: da maggio si tratterà sugli Ets, misura-chiave del decreto governativo

MAURIZIO CARUCCI

Inviato a Saturnia (Grosseto)

Bollette, referendum, riforme e dazi sono gli argomenti che la fanno da padrone alle Terme di Saturnia. Alla VI edizione del Forum in Masseria-Winter edition, organizzata da Bruno Vespa e Comin & partners, il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, ha ricordato che, una volta varato il decreto legge sui costi dell'energia, la partita-chiave ora si gioca a Bruxelles, dove «nel secondo quadrimestre del 2026» si tratterà per convincere la Ue che lo scorporo della tassa europea Ets (il sistema di scambio delle quote di emissione di inquinanti e gas a effetto serra), dal costo del gas per produrre energia, come previsto nel decreto, non è un aiuto di Stato.

«La trattativa alla Ue sarà dura, perché a livello europeo ognuno difende il suo Paese - ha spiegato Pichetto -. Se io fossi francese, direi che mi conviene che l'energia in Italia costi 30 euro in più. Io ho spiegato alla Ue - ha aggiunto - che noi non abbiamo il nucleare e il gas produce il 40% della nostra energia, ma pesa per il 70% delle ore e determina il prezzo finale. E il termoelettrico, che paga 15 euro di Ets a megawattora, fa costare 30 euro all'ora in più anche le rinnovabili». Per riformare l'Ets «stiamo facendo alleanze - ha detto ancora il ministro -. La Polonia è già stata nostra alleata, stiamo aggiungendo nuovi tasselli. Dobbiamo andare avanti in questa direzione - ha concluso - disaccoppiando di fatto le rinnovabili dal gas. Ma è ragionamento che possiamo fare tenendo conto della nostra dipendenza dal gas, che continuerà per i prossimi decenni». Proprio con il «dl Bollette», il governo sta cercando di abbassare i costi dell'energia per famiglie e imprese. «Un artigiano potrebbe risparmiare 500 euro all'anno sull'energia elettrica; sul gas

un po' meno, sui 200 euro - ha indicato il presidente di **Confartigianato**, **Marco Granelli** -. Parlando invece del segmento di imprese più grandi, fino a 49 addetti, lì invece il risparmio è più importante, perché parliamo di circa 10mila euro medi sull'elettricità e 9mila sul gas».

Intanto la bocciatura dei dazi imposta al presidente Trump da parte della Corte Suprema Usa è stata accolta come una boccata d'ossigeno, qui a Saturnia. «È sicuramente una buona notizia. Ma poi deve avere un risvolto reale - ha detto il presidente dell'Ice, Matteo Zoppas -. È necessario capire se questa decisione ha un effetto reale e quando».

La prima giornata si è chiusa con la ministra per le Riforme, Elisabetta Alberti Casellati, che condivide «totalmente le parole del presidente Mattarella, anche perché indica la strada per un dialogo tra le istituzioni. Ridurre il referendum su una riforma così importante come la giustizia - ha proseguito - a una contrapposizione, anche con toni sgradevoli, è chiaramente deludente, perché questo significa voler politicizzare qualcosa che non riguarda il centrodestra, ma il Paese». Intanto sull'ultima manovra arriva un'analisi dall'Upb: l'Ufficio parlamentare di bilancio ha calcolato che i benefici per le famiglie valgono 20 miliardi in tre anni e l'impatto sul deficit è lieve. Ma alcune delle misure previste (per 7,6 miliardi nel 2026) non sono strutturali, pur avendone il carattere; per confermarle, sarà quindi necessario trovare nuove risorse. E fra le coperture si scopre che «pesano» molto quelle derivanti dalla rimodulazione del Pnrr: tra rinvii e vecchi residui, l'impatto è arrivato a 5,7 miliardi per il 2026, oltre il 20% del totale della legge che vale 27,9 miliardi. Rispetto ai quali Palazzo Chigi fa sapere che, al 17 febbraio, erano già disponibili oltre 20 miliardi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Confartigianato:

con misure, risparmi fino a 500 euro l'anno. L'Upb: in manovra misure non strutturali per 7,6 miliardi



L'incontro con il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto / Carucci



Bollette, pericolo boomerang risparmi inferiori alle previsioni

Nella relazione tecnica del decreto i fattori che possono ridurre gli sconti, come il trasferimento sui prezzi delle maggiori tasse

di **GIUSEPPE COLOMBO**
ROMA

Come un cortocircuito. I fattori che mettono a repentaglio gli sconti in bolletta per famiglie e imprese spuntano nella relazione tecnica al decreto che il governo ha approvato con l'obiettivo di ridurre i costi dell'elettricità. Ecco il rischio: i risparmi potrebbero essere inferiori a quelli stimati.

Le variabili che potrebbero influire negativamente sul risultato sperato sono due. La prima riguarda l'aumento del 2% dell'Irap, per due anni, a carico di produttori, distributori e fornitori di energia. Per Giorgia Meloni è «un segnale che va nel senso di una redistribuzione», ma nella maggioranza non tutti la pensano come la premier. A taccuini chiusi, il malumore dei parlamentari di Lega e Forza Italia si

riassume così: l'extra tassazione sarà un boomerang perché - è il ragionamento - le aziende del comparto energetico trasferiranno gli esborsi imprevisti sulle bollette. Il ministro dell'Ambiente, Gilberto Pichetto Fratin, prova a ridimensionare la questione: «Non credo che le imprese scaricheranno la maggiore Irap sugli utenti finali» perché - dice - è «un'entità minimissima rispetto ai volumi». Ma il tema resta in piedi. Il pericolo, infatti, è contenuto sempre nel provvedimento approvato dal Consiglio dei ministri. È rappresentato dalle misure che riducono i ricavi dei produttori: lo scarico in bolletta della maggiorazione Irap funzionerebbe come una sorta di auto-compensazione delle perdite.

A mettere in bilico l'entità degli aiuti contro il caro energia è anche la norma sugli Ets, il sistema europeo di scambio delle quote di emissione di gas a effetto serra. A fronte di un rimborso alle centrali termoelettriche stimato in circa 3,3 miliardi a partire dal 2027, la relazione tecnica prevede comunque un beneficio netto per i consumatori (famiglie e imprese) di circa 3 miliardi.

L'effetto virtuoso si determina perché lo Stato sterilizzerebbe una delle voci - appunto i costi dei permessi Ets - che gli impianti a gas considerano per determinare il prezzo di vendita dell'elettricità prodotta. Prezzo che così calerebbe. Di conseguenza si ridurrebbe anche l'importo delle bollette della luce. Le variabili che possono mettere in discussione la riduzione di questo prezzo sono tante. Tra le altre: una variazione dei costi effettivi delle quote Ets, un aumento del costo del gas (il combustibile delle centrali interessate dalla misura) e un'impennata improvvisa della domanda.

Sul prezzo impattano anche altre voci di costo, legate all'operatività e alla manutenzione degli impianti. Gli economisti dell'energia mettono in luce un altro rischio: «La compensazione dei costi Ets - spiega Simona Benedtini, ceo di Race Consulting - potrebbe aumentare l'export di elettricità verso i Paesi interconnessi con l'Italia, rischiando di aumentare il divario tra i prezzi dell'elettricità a vantaggio per esempio dei tedeschi».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

15%

Lo sconto

«Sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità possiamo ragionare su un abbassamento per il sistema produttivo dal 10% al 15%». A stimare l'impatto del decreto Energia sulle bollette delle imprese è il ministro dell'Ambiente Gilberto Pichetto Fratin. La valutazione è condivisa da **Confartigianato** (un artigiano potrebbe risparmiare 500 euro all'anno)

IL MINISTRO DELL'AMBIENTE



➤ Gilberto Pichetto Fratin



Bollette, parte la battaglia in Ue per abolire la tassa ambientale

ENERGIA. Serve a ridurre i prezzi, ok delle imprese. Agricoltori contro taglio incentivi biogas

STEFANO SECONDINO

ROMA. Approvato il decreto legge sulle bollette in Cdm, la partita si sposta a Bruxelles. Il governo deve convincere l'Ue che lo scorporo della tassa europea sulle emissioni, l'Ets, dal costo del gas per la produzione elettrica (la misura più importante del decreto) non è un aiuto di Stato.

Il ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Gilberto Pichetto Fratin, ha annunciato che nel secondo quadrimestre dell'anno partirà a Bruxelles una trattativa per la riforma dell'Ets. Secondo i suoi calcoli, il decreto bollette ridurrà del 15% il costo dell'elettricità per le imprese.

Il mondo agricolo, però, non smette di protestare per il taglio agli incentivi alle bioenergie (bioliquidi, biogas e biomasse). Per Tommaso Battista, presidente di Copagri, «ci sono circa 800 impianti di biogas elettrico condotti da imprenditori agricoli, che potrebbero trovarsi in una situazione di forte difficoltà economica».

«Oggi il 10% dell'energia utilizzata in Italia arriva dall'agricoltura italiana - ha sottolineato Massimiliano Giansanti di Confagricoltura - . Il rischio è che da qui al 2030 quel 10% non l'avremo più». Pichetto Fratin ha risposto che «si

tratta di fare una verifica tecnica sui numeri».

Per tagliare le bollette elettriche, il governo vuole non fare pagare la tassa sulle emissioni Ets a coloro che producono elettricità col gas. Ma questo meccanismo andrebbe a modificare una tassa dell'Ue. E Bruxelles potrebbe bocciarla come distorsione del mercato e aiuto di Stato. La Commissione ha detto che valuterà il decreto e darà un giudizio ragionato.

«Noi da più tempo sosteniamo che la questione degli Ets debba essere affrontata in modo più serio con Bruxelles - ha spiegato Pichetto Fratin - . Il tema è stato posto al presidente del Consiglio europeo, Antonio Costa, e alla presidente della Commissione europea, Ursula von der Leyen, che ha dichiarato che sarà uno dei temi del secondo quadrimestre europeo».

Secondo il ministro, grazie al decreto "Bollette", «sul prezzo all'ingrosso dell'elettricità possiamo ragionare su un abbassamento per il sistema produttivo dal 10 al 15%». Valutazione condivisa da **Confartigianato**: «Un artigiano potrebbe risparmiare 500 euro all'anno sull'energia elettrica, dal 10 al 15%. Sul gas un po' meno, sui 200 euro».

Sul tema è intervenuta anche la

segretaria del Pd, Elly Schlein. Il partito «da tempo lavora a una serie di proposte sulla politica industriale, a partire da come ridurre il costo delle bollette. Abbiamo fatto delle proposte che vogliamo siano prese in considerazione, anche sugli incentivi».

Confindustria, per bocca del suo presidente, Emanuele Orsini, ha ribadito il suo giudizio positivo sul decreto. «Era importante dare un segnale», ha detto Orsini. Poi, però, ha aggiunto che per Confindustria l'obiettivo principale restano «gli Ets, la tassa carbonica, che impatta moltissimo sul costo dell'energia».

Maria Anghileri, la presidente dei giovani di Confindustria, approva il provvedimento «soprattutto per il metodo, perché si cerca di delineare un modo strutturale, una politica industriale, andando a incidere sull'Ets».

Un giudizio positivo sul decreto è venuto anche dalla Cisl: «Incide in modo considerevole sul potere di acquisto di lavoratori e pensionati», commenta il sindacato.

Favorevole anche la Uil: «Si fanno passi avanti in merito allo sdoppiamento del prezzo dell'energia e al rilancio della produzione nazionale di gas, e si registra un aumento Irp a carico delle società energetiche», ha commentato Vera Buonomo.



I rincari in bolletta per le imprese

Tra 2019 e 2025



Elettricità
+28,8%



Gas
+70,4%

Il confronto con l'Europa

In Italia l'energia
elettrica all'ingrosso
nel 2025 costa...

+79,6%

 Francia

+78,7%

 Spagna

+27%

 Germania

Spesa media per luce e gas (a fine 2025)

Alberghi medi	9.117 €
Grandi negozi	5.979 €
Alberghi piccoli	5.263 €
Negozi alimentari	2.334 €
Ristoranti	2.083 €
Bar	1.009 €
Negozi non alimentari	855 €

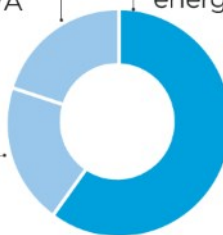
Le componenti sull'elettricità

20%
trasporto,
imposte, IVA

20%
oneri
generali
di sistema

↓
azzerati
e poi
ripristinati
nel 4° trim. 2025

60%
componente
energia



Fonte: Osservatorio Confcommercio energia (Ocen)

WITHUB

Si è parlato di energia e con Casellati anche di riforme Pichetto Fratin: "Decreto bollette, pronti a modifiche tecniche"

SATURNIA

Energia e competitività industriale: come colmare il gap energetico con il resto d'Europa : è il titolo del terzo panel (foto) della prima giornata del Forum in Massa-

tia, winter edition. Moderato da Bruno Vespa, al dibattito sono intervenuti Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Maria Anghileri, presidente Giovani imprenditori Confindustria, Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale Alis, **Marco Granelli**, presidente **Confartigianato** imprese e **Marco Troncone**, amministratore delegato Adr. Pichetto Fratin ha aperto a possibili modifiche al decreto legge bollette ma solo tecniche.

"Se delle modifiche tecniche sono necessarie, noi siamo aperti, perché correzioni e miglioramenti, strada facendo si possono fare durante il percorso parlamentare. Siamo apertissimi a discutere ogni particolare ma dal lato economico, in questo momento, altre disponibilità



non ci sono: strada facendo, vedremo", ha detto il ministro. La bocciatura dei dazi da parte della Corte Suprema dice Di Caterina "è una notizia che noi accogliamo con grande piacere, anche perché la

logistica tra l'altro è quella più colpita dai dazi di Trump. Sul sistema automotive e non solo, riteniamo che vorrebbe dire per noi riprendere competitività verso gli Stati Uniti e soprattutto di dare tranquillità a quelle aziende che da tempo hanno investito in questo settore".

Il quarto e ultimo panel su *Semplificazione normativa e governance. Istituzioni più efficienti per il futuro* ha visto gli interventi di Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione normativa, Francesco Greco, presidente Consiglio nazionale forense, Fabio Pinelli, vicepresidente Consiglio superiore della magistratura, Sabrina Saccomandi, direttrice generale Fondazione Rome Technopole.

A.A.



Si è parlato di energia e con Casellati anche di riforme Pichetto Fratin: "Decreto bollette, pronti a modifiche tecniche"

SATURNIA

■ *Energia e competitività industriale: come colmare il gap energetico con il resto d'Europa* : è il titolo del terzo panel (foto) della prima giornata del Forum in Massa-

tia, winter edition. Moderato da Bruno Vespa, al dibattito sono intervenuti Gilberto Pichetto Fratin, ministro dell'Ambiente e della sicurezza energetica, Maria Anghileri, presidente Giovani imprenditori Confindustria, Marcello Di Caterina, vicepresidente e direttore generale Alis, Marco Granelli, presidente Confartigianato imprese e Marco Troncone, amministratore delegato Adr. Pichetto Fratin ha aperto a possibili modifiche al decreto legge bollette ma solo tecniche.

"Se delle modifiche tecniche sono necessarie, noi siamo aperti, perché correzioni e miglioramenti, strada facendo si possono fare durante il percorso parlamentare. Siamo apertissimi a discutere ogni particolare ma dal lato economico, in questo momento, altre disponibilità



non ci sono: strada facendo, vedremo", ha detto il ministro. La bocciatura dei dazi da parte della Corte Suprema dice Di Caterina "è una notizia che noi accogliamo con grande piacere, anche perché la

logistica tra l'altro è quella più colpita dai dazi di Trump. Sul sistema automotive e non solo, riteniamo che vorrebbe dire per noi riprendere competitività verso gli Stati Uniti e soprattutto di dare tranquillità a quelle aziende che da tempo hanno investito in questo settore".

Il quarto e ultimo panel su *Semplificazione normativa e governance. Istituzioni più efficienti per il futuro* ha visto gli interventi di Maria Elisabetta Alberti Casellati, ministro per le riforme istituzionali e la semplificazione

normativa, Francesco Greco, presidente Consiglio nazionale forense, Fabio Pinelli, vicepresidente Consiglio superiore della magistratura, Sabrina Saccomandi, direttrice generale Fondazione Rome Technopole.

AA.



La cautela italiana

Urso: «Responsabilità, siamo partner Usa»

I ministri chiudono la kermesse di Vespa a Saturnia
Imprese, Tajani annuncia una task force per domani

Confartigianato

«Alle imprese
servono certezze
per poter investire
sulla produzione»

di **Alessandro Pistolesi**
SATURNIA (Grosseto)

Il clima di relax che si respira grazie ai vapori termali quasi stride con l'agitazione mondiale per lo scoppio di un nuovo caso dazi. Ma la spensieratezza dei clienti che gironzolano in ciabatte e accappatoio nelle splendide Terme di Saturnia finisce per conciliarsi con il tono fermo ma rassicurante del ministro per il Made in Italy, Adolfo Urso, che predica calma e invoca «cautela e responsabilità». Il motivo: «Per noi gli Usa sono un grande e imprescindibile partner commerciale, ma sono anche il più importante partner politico per l'Europa. Nel 2025 il nostro export negli Usa sono salite del 7%, siamo stati il paese che ha reagito meglio alle guerre commerciali».

Quando si parla del ruolo del governo nello scacchiere globale Urso rivendica l'operato di Meloni e gonfia il petto: «L'Italia è tornata al centro, era impensabile fino a tre anni fa. Oggi può indicare la rotta da seguire in Europa».

Forum in masseria, atto conclusivo della versione invernale organizzata con *Comin & Partners*. Nel salotto di Bruno Vespa i ministri Urso, Zangrillo, Foti e Calderone sfilano sul palco, provano a districare questo nodo delicatissimo insieme alle associazioni di categoria e argomentano. «Attendiamo informazioni dai tavoli

istituzionali - l'ansia del presidente di **Confartigianato** **Marco Granelli** -. Le imprese hanno bisogno di certezze per investire. Nel frattempo, bisogna diversificare i mercati e sostenere con una strategia ad hoc le Pmi protagoniste delle filiere produttive che contribuiscono al successo dell'export made in Italy».

Tutto ciò mentre lontano dalle Terme il ministro degli Esteri Antonio Tajani annuncia per domani la convocazione di una riunione con la task force dazi dove «forniremo alle imprese tutte le informazioni affinché possano regolarsi, il problema è l'incertezza. Si parla di possibili risarcimenti dal governo Usa, ma la sentenza non è chiara. L'obiettivo è raccogliere informazioni e rassicurare le imprese esportatrici, permettendo loro di lavorare con la serenità di avere un governo che le accompagna». Sull'export pende una nuova spada di Damocle: «L'Europa sta valutando la portata della sentenza, specialmente per la parte dei risarcimenti. A Venezia infine il governatore della Banca d'Italia Fabio Panetta ricorda che «la ricomposizione geografica degli scambi ha attenuato l'impatto delle misure doganali sui volumi commerciali» ma «ciò non significa che i dazi siano privi di costi». Da Saturnia l'ex ministro dell'Interno Marco Minniti rilancia: «La bocciatura della Corte Suprema è un segno dell'esistenza della democrazia americana. Ma mai come adesso il presente è segnato dall'incertezza».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





L'ex ministro dell'Interno, Marco Minniti, con il giornalista Bruno Vespa

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948
Scambi con gli States

Data Stampa 1948-Data Stampa 1948

Imprenditori sollevati per lo stop ai dazi «Ma temiamo Trump»

• **Confindustria:** «La decisione della Corte Suprema è una notizia positiva per la nostra economia vocata all'export. Difficile, però, che ci rimborsino». **Confagricoltura, Apindustria e Confartigianato** chiedono chiarezza sul futuro **Grana Padano e Parmigiano Reggiano** ora rischiano di più

SANDRO MORTARI

L'economia mantovana, al pari di tutte le altre, tira un sospiro di sollievo e benedice la Corte Suprema degli Stati Uniti. La bocciatura dei dazi imposti dal presidente Trump è arrivata come una ventata di aria fresca al termine di un periodo di caldo torrido: ha ritemperato tutti e dato nuove energie per recuperare il terreno perduto con le barriere doganali trumpiane. Anche se tutti temono la reazione di Trump e chiedono chiarezza.

«Bene i giudici, ma rimborsi difficili»

«È una notizia assolutamente positiva» commenta il presidente di Confindustria Mantova, Fabio Viani. «La nostra economia - spiega il numero uno di via Portazzolo - è vocata all'export con oltre il 61% del Pil provinciale generato dalle esportazioni, per cui non possiamo che valutare positivamente quanto è successo». E aggiunge: «È positivo che si vada a sconfiggere una linea politica improntata al protezionismo e alla chiusura dei mercati». A questo punto, si apre la strada per i rimborsi di quanto pagato agli Stati Uniti per far entrare la merce italiana, ma nessuno sembra crederci. Viani è tra questi: «Che la decisione della Corte possa presupporre un'azione di rimborso non è automatico, anzi, dovremo prestare molta attenzione perché dubito che Trump acconsentirà di versare una cifra che si preannuncia di un'entità spropositata».

«Serve chiarezza»

Anche il mondo agricolo reagisce con favore al verdetto dei giudici americani. Per il presidente di Confagricoltura Mantova, Andrea Pagliari, si tratta di «una decisione forte e, di

fatto, inaspettata che riapre totalmente lo scenario relativo ai rapporti commerciali tra i nostri paesi, fortemente condizionati da quanto imposto da Trump sin qui». E aggiunge: «Quello che le nostre imprese intanto chiedono è chiarezza - spiega il presidente - dal momento che, in molti casi, è stato avviato un percorso con gli importatori americani che naturalmente teneva conto dei dazi. Ritengo e spero che si possa ritrovare velocemente un accordo con l'amministrazione Usa, per capire anche quali strumenti potrà utilizzare rispetto alle intese finora definite». Certo, per i produttori europei «sarebbe auspicabile che Trump togliesse i dazi». Plaudono alla Corte suprema anche Filiera Italia e Coldiretti: «Quei dazi bocciati hanno rallentato l'export agro-alimentare con perdite consistenti fino a quasi 400 milioni di euro, con punte di oltre -8% per settori come quello del vino. Ora, però, serve costruire un confronto Europa-Usa per favorire le nostre economie ed evitare il caos che l'annuncio delle prossime mosse di Trump sta già generando».

Grana e Parmigiano

I consorzi di tutela del Grana Padano e del Parmigiano Reggiano, due dei prodotti italiani maggiormente presenti sulle tavole degli americani, e su cui si concentravano i mag-



giori timori nel momento in cui Trump, l'anno scorso, annunciò i suoi dazi, mantengono un certo aplomb nelle reazioni. Ed è presto spiegabile: «Noi e il Parmigiano Reggiano - dice Stefano Berni, direttore del consorzio Grana Padano - paghiamo un dazio del 15%, lo stesso di quello che paghiamo da 60 anni. La Corte ha bocciato i dazi di Trump non quelli che c'erano prima di lui. A noi hanno fatto peggio gli annunci dell'anno scorso che la decisione finale. Quindi, noi non siamo stati particolarmente colpiti dai dazi di Trump. Lo potremmo essere se aggiungerà al 15% quel 10% su tutti i prodotti come ha minacciato di fare. Per questo dico che potremmo avere più rischi che vantaggi dalla decisione dei giudici. Poi, a livello generale il fatto che ci sia una frenata sui dazi è positivo, come ha fatto intendere la Borsa». Per Francesco Ferrari, presidente di Apindustria, «la decisione della Corte suprema è una notizia positiva per tutti e, in particolare, per Trump anche se

non lo riconoscerà mai: con dollaro debole e inflazione alle stelle, i dazi hanno danneggiato più gli Usa che il resto del mondo».

«Presto per cantare vittoria»

In questa situazione per Ferrari «cresce sempre di più la sfiducia verso un presidente che decide di pancia. In ogni caso - conclude - è presto per cantare vittoria visto che non ci sono indicazioni sui tempi, sulle modalità e sulle conseguenze dello stop ai dazi». Chiede quanto prima «chiarezza», invece, il presidente di **Confartigianato** Lorenzo Capelli: «L'incertezza è la peggior nemica delle imprese e di chi esporta, ma la decisione della Corte suprema potrebbe aprire nuovi scenari anche per il nostro export». Nel Mantovano «riscontriamo una difficoltà per l'instabilità geopolitica internazionale, ma diversificando i mercati rispetto agli Stati Uniti l'export tiene. I dazi, in ogni caso, non sono mai la risposta giusta e diversificare i mercati è la strategia di adattamento migliore».



Protezionismo Il presidente Usa, Trump



In partenza Container in un porto commerciale tedesco: spaventa la reazione di Trump

Il ministro del Made in Italy al Forum in Masseria di Vespa. Zangrillo: "Più merito nella pubblica amministrazione" Urso: "Dazi, serve cautela"

dal nostro inviato
Alessandro Antonini

SATURNIA

■ Niente bottiglie di spumante da stappare. La decisione della Corte suprema Usa che ha bocciato i dazi del presidente Donald Trump deve invece indurre alla "cautela". Parola del ministro delle Imprese e del Made in Italy Adolfo Urso, alla winter edition del Forum in Masseria organizzata da Bruno Vespa e Comin&Partners alle Terme di Saturnia.

Sulla questione dei dazi "ci vuole cautela e responsabilità, come Paese" ha sentenziato Urso. Non solo Italia. Serve cautela anche "da parte della Commissione europea, nell'affrontare questa nuova fase, nella piena consapevolezza che gli Stati Uniti sono per l'Italia e per l'Europa, non solo il principale partner commerciale extra Ue, ma anche il principale alleato politico, strategico e militare e quindi quando si affronta questa questione con gli Stati Uniti,

bisogna tenere conto anche di tutti questi fattori". Anche perché Trump annuncia altri dazi e non si arrende. Urso è intervenuto nel panel su *Competitività e resilienza ai tempi dell'AI* con Regina Corradini D'Arienzo, ad e dg Simest; Giulio Terzariol, dg, group deputy ceo Generali; Alessandro Talotta, vicepresidente Ida, Italian datacenter association ed Emanuela Trentin, ad Veolia Italia. Nel secondo panel della seconda e ultima giornata del Forum il ministro della Pubblica amministrazione Paolo Zangrillo ha puntato l'accento sul merito: "Non posso più accettare un'organizzazione come la nostra dove praticamente il 100% dei dipendenti è eccellente. Questo evidentemente è un falso perché i nostri utenti, i cittadini e le imprese, non ci percepiscono come eccellenti: la patente di eccellenza la devono dare i clienti, non ce la dobbiamo autoassegnare noi", ha detto Zangrillo nel confronto con Pietro Piccinetti, ad di Infratel. A moderare il tutto, come

sempre, Bruno Vespa. Nel panel successivo dedicato al Pnrr sono intervenuti Tommaso Foti, ministro per gli Affari europei, Pnrr e politiche di coesione; Davide Albertini Petroni, presidente Confindustria Assoimmobiliare; Federica Brancaccio, presidente Ance e Massimo Caputi, presidente Terme di Saturnia e Sandro Pappalardo, presidente Ita Airways. Ultimo tavolo dedicato all'occupazione con Marina Calderone, ministro del Lavoro e delle politiche sociali, Maria Cecilia Morandini, presidente Asc; Nicola Patrizi, presidente Federterziario e Marina Lalli, residente Federturismo. Vespa nel finale ha dialogato con Marco Minniti (ex ministro dem) della fondazione MedOr. "Viviamo nell'era dell'incertezza. Ci ha accompagnato nel 2025 - ha detto Minniti - e ci accompagnerà nel 2026. Il 2 novembre ci sono le elezioni di midterm che potrebbero essere un momento di ulteriore complicazione. E' successo che presidenti in passato

abbiano perso, non è una tragedia, ma sarà gestibile un Trump versione anatra zoppa?". Poi sui nuovi dazi annunciati dallo stesso Trump: "Può farli ma non sono dazi permanenti. Comunque dovranno essere approvati dal Congresso, oppure potranno essere approfonditi fino a 260 giorni. Quello che è successo venerdì è un segno di vita della democrazia Usa", ha detto Minniti. Quella di Minniti ha assunto i tratti di una lectio magistralis a livello globale toccando Iran, guerra in Ucraina e il ruolo geostrategico dell'Italia, "la carta enorme che abbiamo in mano", ha affermato.

Partners del Forum sono Aeroporti di Roma, Alis, Ance, Autostrade per l'Italia, Confagricoltura, Confartigianato Imprese, Confindustria Assoimmobiliare, Enel, Eni, Federterziario, Gruppo FS Italiane, Generali, Ida - Italian Datacenter Association, Ita Airways, Terme di Saturnia, Veolia, The Boots Group.

alessandro.antonini@gruppocorriere.it



Panel di discussione Il tavolo di dibattito con il ministro delle Imprese Adolfo Urso



ARTICOLO NON CEDIBILE AD ALTRI AD USO ESCLUSIVO DEL CLIENTE CHE LO RICEVE - DS1948 - S.11713 - SL_LAZ